

ASSOCIAZIONE APICOLTORI DI FIEMME E FASSA

via Zanolin, 2/A
38030 ZIANO DI FIEMME
(pres. Marco Vettori, tel. 348 4258325)
www.apifiemmefassa.it, info@apifiemmefassa.it



Bollettino dell'Associazione Apicoltori di Fiemme e Fassa:

giugno 2020

Eccoci in piena stagione produttiva, il mese di giugno è determinante per l'esito della produzione e finora il meteo ci ha remato contro, speriamo nella seconda metà del mese, anche perché in questi giorni c'è il trasferimento degli alveari in quota per tentare la produzione del rododendro. Ma mentre lo smielatore gira, l'apicoltore deve pensare a come programmare le attività successive, innanzitutto come effettuare i trattamenti per la varroa appena tolti i melari. Per chi sceglie di adottare i metodi dall'apicoltura biologica, consigliati dall'associazione e dagli esperti apistici, è necessario preparare gli alveari per il trattamento con i prodotti a base di acido ossalico, creando uno stato di assenza di covata che rende la varroa più vulnerabile. Le metodiche sono diverse, fra esse c'è l'asportazione di tutta la covata opercolata con la quale si possono preparare dei nuovi nuclei, altra modalità è quella di attuare il blocco di covata come ci spiega bene l'esperto apistico Giorgio Brighenti nel testo qui sotto. Sono operazioni da eseguire sul finire della stagione produttiva che da noi è verso la metà di luglio.

TRATTAMENTO TAMPONE ESTIVO: COME REALIZZARE IL BLOCCO DI COVATA

Per avere un ottimo risultato nel trattamento tampone estivo da diversi anni come esperti apistici consigliamo la tecnica del blocco di covata che consente di 'bloccare' l'ovodeposizione della regina per un numero di giorni tale da consentire che nel nido non sia più presente covata opercolata; questa condizione farà sì che tutte le varroe siano sul dorso delle api adulte quindi il trattamento sarà estremamente efficace abbattendo oltre il 90-93% degli acari presenti nella colonia.

Ci sono diversi metodi per eseguire il blocco di covata: in alcuni (BLOCCO ORIZZONTALE) la regina verrà messa in una sezione a parte dell'arnia (in una cornice oppure in un melario) e in altri (BLOCCO VERTICALE) la regina resterà nel corpo nido segregata però in una gabbietta o su un telaio senza la possibilità però di spostarsi su altri favi del nido.

Innanzitutto serve una pinzetta per catturare la regina e nel caso del blocco orizzontale un escludiregina



Pinzetta



Escludiregina

METODO 1: Confinamento nel melario

Dopo aver prelevato la regina sui favi del nido si apporranno l'escludiregina ed il melario con 2 telaini costruiti e qui si libererà la regina che potrà dar sfogo all'ovodeposizione. Quando terminerà il confinamento, libereremo la regina, toglieremo escludiregina e melario avendo cura di eliminare i favi se presente covata perché molto ricettivi di varroa (mettendoli in sceratrice).



METODO 2: Confinamento in cornice

Dopo aver prelevato la regina sui favi del nido si apporranno l'escludiregina, una cornice di legno alta 7/8 cm con 2 fresature che consentano ad un telaino da nido di restare adagiato orizzontalmente su cui verrà poi adagiata la regina. Su questo telino la regina sarà libera di deporre; come detto in precedenza all'atto della liberazione della regina 'smonteremo' il tutto avendo cura di eliminare il favo che avrà parecchia covata quindi un'alta infestazione di varroa.



METODO 3: Ingabbiamento del telaio da nido

Questo metodo prevede l'utilizzo di gabbiette metalliche che si possono trovare in commercio che consentono di 'ingabbiare' direttamente il telaio su cui troviamo la regina. Trascorso il periodo di clausura libereremo il favo, liberando la regina e dopo aver scrollato le api potremo provvedere all'eliminazione del favo in questione in quanto pieno di varroa



METODO 4: Confinamento in gabbietta su un telaio da nido

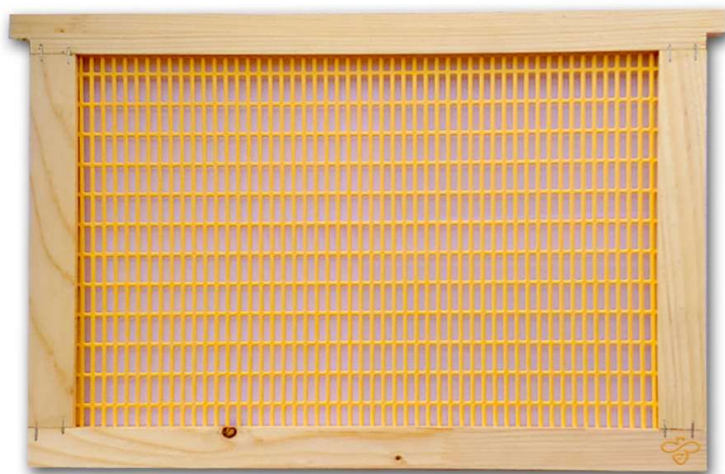
Questo metodo prevede l'utilizzo di gabbiette di plastica o di legno che verranno applicate in un ritaglio di un telaio da nido e in cui andremo a riporre la regina per il tempo di clausura; terminato questo periodo la gabbietta verrà semplicemente aperta così da consentire alla regina di riprendere possesso del nido.



METODO 5: Confinamento su telaio da nido con diaframma a chiusura totale

Con un poco di impegno è possibile realizzare un diaframma che consenta di isolare completamente un telaio posto all'estremità del nido; tale diaframma sarà composto nella parte centrale da un escludiregina e da una cornice che non consenta il transito delle api nel resto del nido se non attraverso l'escludiregina impedendo così alla regina di deporre sugli altri favi del nido.

E' importante che il diaframma aderisca perfettamente alle pareti dell'arnia, alla rete sottostante e in altro al coprifavo; ci si può aiutare incollando delle guarnizioni in gommapiuma. Esistono in commercio dei diaframmi di questo tipo ma bisogna aver l'accortezza di verificare che aderiscano perfettamente su tutti i lati per evitare 'l'evasione' della regina. Come sempre trascorso il periodo detenzione libereremo la regina e il favo dove abbiamo trattenuto la regina dovrà essere eliminato.



La liberazione della regina

La regina potrà essere liberata dopo 21 giorni ponendola nel corpo nido, 3 giorni dopo consigliamo di eseguire un solo trattamento gocciolato utilizzando un acido naturale (farmaco APIBIOXAL gocciolato – dose 5 ml intrafavo – in etichetta sono presenti le istruzioni per la corretta preparazione).